

**RELAZIONE DEL PARROCO
PER LA SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE
8 AGOSTO 2016**

Carissimi amici,

rinnovo la mia più profonda gratitudine per la vostra disponibilità a far parte di quest'Organismo molto importante per la nostra comunità parrocchiale di Montopoli di Sabina, il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Le vostre risposte alle mie domande durante la celebrazione del vostro mandato mi hanno fatto commuovere. Le domande erano: *se siete disposti ad affiancare il Parroco in questo compito così molto importante; e se siete consapevoli che il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organismo di comunione e di corresponsabilità ecclesiale di tutte le componenti della Parrocchia con il Parroco.* Grazie ancora per queste risposte, e come voi sapete tali risposte non sono soltanto una formalità ma un impegno con la nostra Comunità parrocchiale, con la chiesa diocesana, con la chiesa universale e soprattutto con il Risorto, il nostro Signore Gesù Cristo.

Rappresentanti delle zone

Mi rivolgo ai Consiglieri che rappresentano le diverse zone della nostra comunità parrocchiale soprattutto nelle zone di Campore, S. Maria, Livitello, Castelluccio, Granari, Case Nuove, Centro Storico e Colonna. Il vostro compito è molto prezioso perché non è soltanto il fare attenzione alle situazioni delle persone che vivono in quelle zone ma far capire che la Parrocchia è vicina a loro, che la Parrocchia è Famiglia di famiglie, che la Parrocchia non è un'agenzia di servizi, ma è una comunità da costruire sempre insieme, giorno dopo giorno, secondo la volontà del nostro Signore Gesù Risorto. Dite loro che c'è posto per tutti e che siete voi il punto di riferimento e non solo il Parroco.

Catechismo

Mi rivolgo al Rappresentante dei Catechisti, il Consigliere Ketti Montiroli. In questo primo anno catechistico che sto con voi da Parroco, mi sono accorto che c'è una bassa presenza agli incontri nelle ore di Catechismo. I numeri degli iscritti al Catechismo erano elevati ma durante l'anno, si vedeva che c'era poca voglia da parte di non pochi ragazzi di partecipare agli incontri, soprattutto da parte di quelli che non ricevono i Sacramenti durante l'anno catechistico. Ciò che ho capito è che negli anni precedenti, è stato deciso di fare gli incontri di Catechismo ogni sabato per permettere ai ragazzi di partecipare alla S. Messa Vespertina, perché non perdessero la S. Messa di precetto. Purtroppo se ne andavano prima della Messa, altri i genitori li portavano via durante la Messa stessa. Questo è un problema da non sottovalutare perché nel futuro, domandiamoci, che tipo di cristiani avremo? In uno dei numeri del nostro giornalino parrocchiale scrivevo: «Se riuscissimo a far penetrare la Parola di Dio nella nostra mente e nel nostro cuore, nessuno potrebbe più togliercela; i nostri ragazzi, e soprattutto i nostri figli, avrebbero una buona formazione cristiana perché noi adulti diventeremo specchio per la loro crescita. Al contrario però, se sottovalutiamo la figura di Maria, lodata da Gesù per la sua disponibilità all'ascolto della Parola, i nostri ragazzi crescono nella mancanza totale della Parola di Dio [...] manca in loro la volontà di incontrare Gesù nella vita di tutti i giorni. Noi adulti, rischiamo così di fallire nell'ambito della testimonianza e dell'impegno cristiano *Cfr. Insieme, Anno II - N°29* ».

Non vogliamo, però, perdere la speranza e siamo fiduciosi perché con l'impegno del Consigliere Ketti Montiroli, insieme con dei genitori dei ragazzi del Catechismo interessati alla

formazione cristiana e umana dei loro figli, ovviamente con l'aiuto del Signore, riusciremo a formare autentici cristiani e bravi cittadini per il futuro della nostra comunità cristiana e civile.

Liturgia

Mi rivolgo al Responsabile della Liturgia, il Consigliere Antonio Barletta. È un compito assai delicato perché si tratta di aiutare le persone a pregare bene e educarle secondo le norme liturgiche. Le nostre assemblee liturgiche non possono essere paragonate alle comuni assemblee pubbliche perché si tratta di assemblee sacrificali che in tutti i suoi gesti e parole hanno un significato molto profondo e soprattutto quando si tratta della celebrazione Eucaristica, la S. Messa, che è il culmine della vita cristiana. Uno dei gesti da correggere durante la S. Messa nella nostra comunità parrocchiale è la proclamazione della Parola di Dio. Tante volte ci diciamo: vado a leggere la prima o seconda lettura. Un grande errore dire: leggiamo la prima o la seconda lettura, la corretta frase è proclamare la Parola di Dio. Non è un gioco di parole. Bisogna sottolineare o meglio risaltare la sacralità della Parola di Dio e del luogo della proclamazione di essa che si chiama: Ambone. Quindi non leggiamo le letture come un giornale, ma proclamiamo la Parola di Dio.

Quando si va a proclamare la Parola di Dio, non bisogna mai andare in modo sparpagliato ma avvicinarsi all'altare in ordine e con calma, cioè con un passo liturgico. Non si parte dal proprio posto finché il Presidente della celebrazione, cioè il Celebrante principale non termina la preghiera della Colletta e poi non si fa l'inchino da ogni parte, ma al Celebrante principale perché lui agisce *in persona Christi*, cioè agisce nella persona di Cristo. Ci sarebbero tante cose da dire qui come, per esempio, le processioni, parte della pietà popolare, ma il tempo non ci permette e quindi, caro Consigliere Antonio, vediamo se è opportuno istituire la commissione liturgica.

Sacrestia e cose sacre

Mi rivolgo alla responsabile della Sacrestia e Cose sacre, il Consigliere Giuseppina Schiavone. Carissima Giuseppina, il tuo compito è assai importante e delicato perché devi custodire le cose sacre nella sacrestia. La sacrestia deve essere ordinata e pulita perché è un luogo di raccoglimento prima della celebrazione Eucaristica per Ministri Sacri e soprattutto per Celebrante principale. Il tuo compito mi dà tanta serenità perché non sono più io a preparare la S. Messa e controllare l'altare e, se tutto è a posto, posso dedicare più tempo alle altre cose che i laici non possono fare come ad esempio celebrare il Sacramento della Confessione.

Ci sono due persone che vorrei tanto ringraziare: Maria e Tenole per aver mantenuto in ordine e pulite le Chiese di S. Maria degli Angeli (Convento) e Colonna. Il Signore Gesù Saprà ricompensarle per generoso e instancabile servizio svolto e che stanno svolgendo per la nostra comunità parrocchiale.

Coro

L'animazione liturgica soprattutto quando si tratta della celebrazione Eucaristica ha una valenza molto particolare perché i canti non si eseguono improvvisamente, è necessaria una certa attenzione nella scelta dei canti da eseguire durante la S. Messa. Ma sono sicuro carissima Consigliere Alessandra Saburri che sei all'altezza in questo compito così importante nel coniugare i gesti e i canti durante la Sacra Celebrazione. Il Concilio Vaticano II ci insegna: «La musica sacra sarà tanto più santa quanto più strettamente sarà unita all'azione liturgica, sia dando alla preghiera un'espressione più soave e favorendo l'unanimità, sia arricchendo di maggior solennità i riti sacri. La Chiesa poi approva e ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte, purché dotate delle qualità necessarie. Perciò il sacro Concilio, conservando le norme e le prescrizioni della disciplina e della tradizione ecclesiastica e considerando il fine della musica sacra, che è la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli, stabilisce quanto segue. L'azione liturgica riveste una forma più nobile

quando i divini uffici sono celebrati solennemente con il canto, con i sacri ministri e la partecipazione attiva del popolo (*Sacrosantum Concilium*, n. 112 – 113)».

Caritas

Uno dei più importanti settori della nostra Comunità Parrocchiale è il Centro Caritas parrocchiale. La comunità parrocchiale deve essere educata alla Carità. Una comunità senza carità è vuota o forse meglio dire: morta. La carità dà l'anima alla comunità e si forma la comunità cristiana o meglio comunità parrocchiale attraverso l'animazione della carità.

Il centro Caritas parrocchiale non si limita soltanto a distribuire dei viveri e dei vestiti perché con essi non si risolvono i problemi della persona che si accosta alla Caritas. Gli operatori della Caritas devono tenere presente che molte persone che bussano alla struttura del Centro non hanno soltanto bisogno a livello economico ma anche a livello psicologico, morale e spirituale. Quindi la povertà non è solo economica ma anche mentale, e gli operatori della Caritas hanno il compito, in modo più concreto, di aiutare il povero a recuperare la sua vera dignità di Persona.

Ringraziamo il Consigliere Fiorella Bagliani e le altre operatrici della Caritas per il servizio che hanno svolto e che stanno ancora svolgendo settimanalmente con dedizione. Non possiamo lasciarle sole, cerchiamo di trovare i modi giusti e adeguati per aiutarle, ne hanno bisogno. Una figura maschile farebbe bene per loro, che possa essere loro di aiuto e impreziosisca e completi il loro servizio.

Giovani e Famiglie

Noi tutti sappiamo che nella nostra comunità parrocchiale, non esiste ancora un gruppo parrocchiale di giovani e nello stesso tempo ringraziamo il Signore perché ci sono alcuni giovani impegnati con delle attività parrocchiali; come per esempio con il Coro e altri con il GresT 2016 per le animazioni.

Manca una cosa molto importante: la formazione spirituale giovanile perché pochi di loro sono formati. Non è colpa di nessuno, tantomeno dei giovani. E' nostro compito offrire loro delle proposte formative. Con fiducia e grazie alla competenza del consigliere Giampiero Santucci ci proponiamo di fare qualcosa di più per la gioventù. Uno dei obiettivi che vorrei raggiungere è istituire un'equipe a servizio della Pastorale Giovanile che avrà la funzione di prendere a cuore le questioni giovanili nella nostra Parrocchia.

Per quanto riguarda le famiglie, ho avuto una sensazione abbastanza positiva perché quando sono arrivato qui come Parroco, si sono presentate 4 coppie di giovani che hanno già figli e hanno deciso di celebrare il Sacramento del Matrimonio, e poi è incoraggiante il numero dei battesimi abbastanza consistente. Ovviamente ci sono delle famiglie che hanno diverse difficoltà come per esempio il fallimento del matrimonio, e in tanti casi i figli minorenni ne soffrono le conseguenze di tale fallimento. Papa Francesco, nella sua Esortazione Apostolica Postsinodale "*Amoris Laetitia*", n° 245 dice: «Al di sopra di tutte le considerazioni che si vogliono fare, essi sono la prima preoccupazione, che non deve essere offuscata da nessun altro interesse o obiettivo. Ai genitori separati rivolgo questa preghiera: *Mai, mai, mai prendere il figlio come ostaggio! Vi siete separati per tante difficoltà e motivi, la vita vi ha dato questa prova, ma i figli non siano quelli che portano il peso di questa separazione, non siano usati come ostaggi contro l'altro coniuge, crescano sentendo che la mamma parla bene del papà, benché non siano insieme, e che il papà parla bene della mamma. È irresponsabile rovinare l'immagine del padre o della madre con l'obiettivo di accaparrarsi l'affetto del figlio, per vendicarsi o per difendersi, perché questo danneggerà la vita interiore di quel bambino e provocherà ferite difficili da guarire».*

Manutenzione

Ci sono le persone che vanno onorate della nostra riconoscenza, per il loro servizio svolto già prima della mia venuta, e ora durante il mio mandato, che si dedicano con passione alla manutenzione delle strutture della Parrocchia. Cari Consiglieri Benusto Petrigani e Giuseppe Mercuri il vostro servizio è molto importante per l'intera comunità parrocchiale e vi incoraggio di imitare sempre di più l'esempio di S. Giuseppe, sposo della Vergine Santissima Maria, che era un uomo silenzioso e lavoratore nelle cose semplici e umili.

Oratorio

Nella nostra comunità parrocchiale abbiamo una struttura molto importante: l'Oratorio. Va riconosciuto l'impegno del Consigliere Nando Bucci, che in questi anni ha cercato di tenere in piedi tale struttura. Auspichiamo che nei prossimi tempi l'Oratorio diventi un centro di aggregazione per le persone di tutte le età.

Settore burocratico

Come voi sapete ognuno di noi ha le proprie capacità nel fare le cose. Ho scelto il Consigliere Antonio Picchi perché si occupi delle cose burocratiche; sono sicuro che egli risolverà tanti problemi burocratici.

Rapporti istituzionali, associativi e gruppi

È un compito molto delicato e impegnativo, tante volte, infatti, richiede grande pazienza e comprensione. Sono convinto che il Consigliere Marco Calvani ce la farà a svolgere questo lavoro. Sono consapevole che è molto difficile trovare un'intesa tra associazioni e gruppi ma la cosa importante è che la Parrocchia deve saper collaborare con tutte le realtà del paese, senza però venir meno al proprio ruolo e competenza.

Confraternita

Una delle belle realtà che abbiamo in Parrocchia è la Confraternita. Mi ha fatto molto piacere e mi sento onorato dai confratelli e dalle consorelle, quando ho presentato loro lo Statuto della Confraternita di S. Michele Arcangelo, l'hanno accettato con tanto entusiasmo! Il ruolo prevalente della Confraternita nella nostra comunità è quello di curare le funzioni religiose; ovviamente con la collaborazione del responsabile della Liturgia. Auspichiamo che la Confraternita riesca sempre a dare testimonianza di comunione, armonia e fratellanza, perché il nostro paese di Montopoli di Sabina ne ha veramente bisogno.

Sono sicuro che il Consigliere Bruno De Santis, nonché Priore della medesima Confraternita, riuscirà ad arricchire sempre di più il significato della preposizione *con* che è un legame molto forte tra i *confratelli* e le *consorelle* per poter soddisfare le aspettative della comunità stessa.

Associazione "mani aperte"

Nella nostra comunità parrocchiale esiste un'Associazione molto importante ispirata ad un montopolese, don Fiore D'Alessandri: "Mani Aperte". È un'associazione che va incrementata perché sta lavorando per le persone più deboli, soprattutto per i bambini in terra di missione. Grazie al Vicepresidente di questo Consiglio, il dottor Tomasetti Alvaro, che sta cercando di portare avanti tale opera in memoria del servo di Dio don Fiore.

Festa Patronale S. Michele Arcangelo

La festa patronale, se vogliamo che rimanga viva ed efficace questa tradizione, deve essere curata bene. Non si può dire, e tanto meno accettare, che i vari spettacoli nel corso dei

festeggiamenti vengano considerati manifestazioni pagane, e le funzioni religiose siano subordinate ad esse. Tali spettacoli, se vogliamo una vera festa patronale, devono essere organizzati in funzione di evangelizzare la gente, anche attraverso il divertimento e dobbiamo far passare la motivazione che quando i parrocchiani vogliono fare le offerte, sono per onorare il nostro Santo Patrono, S. Michele Arcangelo.

Don Antonio Ruccia, Parroco di Maria SS.ma di Costantinopoli in Bitritto (Bari), docente di Teologia Pastorale, diceva che «la festa patronale è per ogni paese un appuntamento annuale che mette insieme la fede cristiana e la cultura del popolo. Sempre legate alla dimensione agricola delle diverse realtà cittadine, tutte le feste patronali sono nate come momento di ringraziamento per qualche beneficio ricevuto dalle comunità locali e per richiedere la protezione dei singoli e l'allontanamento da ogni tipo di male per il futuro. Nel corso del tempo, *le feste patronali*, non più legate alla realtà rurale del territorio, *hanno assunto*, per l'evoluzione della società, *più le caratteristiche delle sagre che quelle del ringraziamento, finendo per "imbarocchirsi" di coreografie esterne che hanno poco o nulla a che fare con la fede*. Il problema pastorale è quello di ripensare la festa patronale attualizzandone il significato primordiale ed eliminando tutto ciò che non ha nulla a che fare con la dimensione religiosa. E' urgente ed è necessario che le feste patronali siano inserite in un "itinerario di fede" parrocchiale e cittadino nel medesimo tempo e *non si limitino a rimarcare anno dopo anno le medesime manifestazioni cartellonistiche di folklore*. Per questo il primo passo da compiere è quello di cambiare lo stile delle proposte inserendo nell'annuale programmazione della festa patronale giornate specifiche di attenzione per i giovani, i ragazzi, le famiglie, i diversamente abili, il mondo del lavoro, gli immigrati, etc. Queste giornate dovrebbero avere l'onere di approfondire la dimensione di una Chiesa più povera e più libera e soprattutto valorizzare la dimensione di una Chiesa profetica ed evangelica che in tanti cercano. Tale dimensione porta primariamente a "scelte impopolari", ma in realtà sono il segno di quel rinnovamento indicato dal Concilio Vaticano II perché si realizzi una Chiesa attenta alle esigenze dell'uomo. Bandire lo spreco, per una festa patronale, vuol dire seguire le orme del Cristo che ha lavato i piedi ai suoi discepoli, mostrando chiaramente che è necessario mettersi al servizio degli ultimi ed è fondamentale per essere credibili».

A Montopoli di Sabina, da tantissimi anni, si celebra la Festa Patronale in onore di S. Michele Arcangelo. Sono convinto che se non riusciamo a recuperare l'autentico e originario significato di tale festa, perderemo anche questo prezioso valore tramandatoci dai nostri padri, e questo sarebbe un impoverimento per tutta la comunità. Auspichiamo che ci siano anche altre persone motivate, non soltanto a livello organizzativo, ma soprattutto a livello di fede, persone responsabili e pronte a testimoniare il proprio impegno e sacrificio nell'organizzazione della festa seguendo le orme di Gesù che ha lavato i piedi ai suoi discepoli.

Conclusione

Infine, vorrei concludere con il ringraziamento al Consigliere Federica Pietraforte per la disponibilità ad essere la nostra segretaria. È un compito molto importante e impegnativo in quanto non è facile cogliere le nostre parole e idee fedelmente per riportarle nelle sedute successive di questo Consiglio.

Grazie per il vostro attento ascolto! Affidiamoci alla Vergine Santissima, madre nostra e al nostro Patrono S. Michele Arcangelo, affinché ci illumini in questo momento di lavoro.

Il Parroco
Don Deolito Espinosa